

Chiwetel Ejiofor, 38 anni,  
al cinema in *Codice 999*.



## Chiwetel Ejiofor

In "Codice 999" interpreta un ex Navy SEAL, in autunno sarà nel nuovo film Marvel: dalla Nigeria alla conquista di Hollywood

di Roberto Croci a.k.a. La Bestia

**A**l cinema è stato detective, agente FBI, gangster, schiavo, medico, travestito, criminale, ha portato Giulio Cesare e Otello sui palchi del West End londinese e, sempre per il teatro, può vantare un premio di livello quale il Laurence Olivier Award. Nel suo ultimo ruolo in *Triple 9 - Codice 999* (nelle sale italiane in questi giorni), Chiwetel Ejiofor interpreta un ex Navy SEAL, a capo di un team di ex militari al servizio della mafia russa israeliana, che, per ingannare l'intero dipartimento della polizia di Atlanta, decide di usare come stragemma un codice, il triplo 9, appunto, lo stesso usato dalla polizia per segnalare l'uccisione di un agente in servizio. Diretto da John Hillcoat (*Lawless, The Road*) con Kate Winslet, Casey Affleck, Woody Harrelson, Anthony Mackie, Aaron Paul. Chiwetel nasce a Londra nel 1977, da genitori nigeriani, profughi della guerra civile a.k.a. Guerra del Biafra. Il padre Arinze era un noto musicista, sua moglie Obiajulu, una delle sue coriste. A 13 anni si iscrive al National

Youth Theatre dove, grazie a Shakespeare, scopre l'amore per il teatro. Mentre frequenta la London Academy of Music and Dramatic Art, ottiene il suo primo ruolo in *Amistad*, diretto da Spielberg, consacrazione del suo talento di attore. «Mentre frequenti l'anno accademico, generalmente non ti concedono di fare audizioni. Però, quando hanno saputo che chi mi voleva era Spielberg, si son messi a ridere e mi hanno dato il permesso di fare l'audizione, convinti che non avrei mai ottenuto la parte!». Seguono anni di ruoli interessanti (*Piccoli affari sporchi, I figli degli uomini, American Gangster*) scelti con cura, che lo portano a varie nomination tra cui Golden Globe e Oscar con *12 anni schiavo* diretto da Steve McQueen.

**RS** Cosa ti ha spinto ad accettare la parte in *Codice 999*?

**EJIOFOR** Il mio personaggio vive sul filo del rasoio, in costante conflitto con le proprie ambiguità morali. Mi è sembrato interessante entrare nei

panni di un uomo che non ha nessun problema a svaligiare una banca, ma non è capace di gestire la relazione con la propria famiglia.

**RS** È anche un ruolo molto fisico, quindi ti sarai sottoposto a un training intenso: qual è stato l'aspetto più affascinante?

**EJIOFOR** Sono cresciuto lontano dalle pistole, non possiedo armi. Inizialmente non avevo davvero idea di cosa dovevo fare, facevo le domande più banali. Poi, dopo sei settimane di allenamento intensivo, mi muovevo come un assassino professionista! Con questo ruolo ho capito quanto sia fragile la nostra vita, soprattutto quando qualcuno ci punta addosso un'arma. Negli Stati Uniti è triste vedere quanto le armi siano radicate nella cultura degli americani. In Nigeria la nostra relazione con la violenza è molto diversa, anche se ovviamente non ci sono scuse per delinquenti come Boko Haram (*l'organizzazione terroristica jihadista summita diffusa nel nord della Nigeria*, ndr).

**RS** Per la tua parte ti sei ispirato ad altri film?

**EJIOFOR** *Vigilato speciale* con Dustin Hoffman, che tra l'altro è uno dei miei attori preferiti, magnetico, straordinario, in grado di tenerti inchiodato allo schermo anche quando recita da solo. La tensione che riesce a creare è spettacolare.

**RS** E di *Doctor Strange*, che uscirà il prossimo 26 ottobre, cosa ci puoi dire?

**EJIOFOR** Sono Baron Mordo, l'antagonista di Benedict Cumberbatch. Sono sempre stato un fan dei film Marvel e sono convinto che i film ispirati ai fumetti sono tra i generi più interessanti degli ultimi anni: titoli come *Guardiani della Galassia* o il nuovo *Deadpool* sono successi di botteghino perché divertenti e intelligenti. E, se vogliamo, *Captain America: The Winter Soldier* è un validissimo thriller politico stile anni '70. *Doctor Strange* è un lavoro brillante, perché combina comicità e filosofia. Molto astuto.

**RS** Qual è stato l'ostacolo più grosso che hai dovuto superare nella tua carriera?

**EJIOFOR** Quando studiavo recitazione mi dicevano che il mio nome sarebbe stato un problema: troppo difficile da pronunciare. Mi suggerirono più volte di cambiarlo, perché altrimenti non avrei fatto altro che interpretare ruoli di africani. Ma io mi sono sempre opposto. Chewitel significa "Dio che porta", e per me è una cosa speciale. Anche se da bambino lo odiavo perché tutti mi chiamavano Chewie, come Chewbacca di *Guerre Stellari*!

**RS** Quando non reciti, cosa fai?

**EJIOFOR** Leggo e vado in barca. Io possiedo una chiatta olandese, sempre bisognosa di riparazioni, inutilizzabile durante l'inverno. Ma quando arriva primavera e salpiamo alla scoperta del Tamigi, mi regala i momenti più belli della mia vita.